

IN DIFESA

Pandemia e crisi, Leonardo riparte dal Sud

di **STEFANO PIOPPI**

■ Investimenti da 360 milioni di euro per modernizzare gli stabilimenti produttivi nel Meridione. È il contributo di Leonardo al «nuovo sviluppo del Sud», presentato mercoledì dall'amministratore delegato **Alessandro Profumo** nell'ambito dell'evento web organizzato da Fondazione R&I e Intesa Sanpaolo, con la partecipazione tra gli altri del ministro dell'Università **Gaetano Manfredi** e del sottosegretario allo Sviluppo economico **Gian Paolo Manzella**.

Occhi puntati sul Recovery fund. «Non è una questione solo di risorse», ha spiegato **Manfredi**, «ma di visione, di strategia e di progetti», che trovano al Sud «un grande potenziale umano» da veicolare verso «imprese innovative». Significa sviluppare «ecosistemi industriali» e promuovere «il dialogo tra ricerca e industria», gli ha fatto eco **Manzella**. Da parte sua, ha assicurato **Profumo**, «Leonardo è pronta a mettere a disposizione le sue capacità e competenze per facilitare l'evoluzione tecnologica del Paese». È il ruolo della grande azienda, «che deve fare da incubatore e accompagnare nuove iniziative imprenditoriali», in linea con il piano strategico, Leonardo Be Tomorrow 2030, di cui l'azienda si è dotata già prima della pandemia. Si inserisce in quest'ottica il piano di investimenti da 360 milioni di euro, in quattro anni, per ammodernare gli stabilimenti di Pomigliano d'Arco, Nola, Foggia e Grottaglie.

Intanto anche dall'estero arrivano segnali di rilancio. La

scorsa settimana la Difesa tedesca ha scelto Iveco Defence Vehicles per i nuovi camion militari delle sue Forze armate. Il contratto quadro riguarda 1.048 veicoli Trakker fino al 2028, assicurando così continuità produttiva all'azienda italiana. Non è noto il valore della commessa, ma visto il numero dei camion e la protezione da assicurare alla loro cabina, si prospetta cospicuo. La società di Bolzano, che ha già fornito oltre duemila mezzi alla Difesa tedesca, resta fuori dall'ipotesi di vendita di Iveco, al centro dei colloqui tra il gruppo proprietario Cnh Industrial e il colosso cinese Faw. Ipotesi su cui, in ogni caso, il Mise ha fatto sapere mercoledì che vigilerà «al fine di garantire come sistema-Paese la strategicità, i livelli occupazionali e la continuità aziendale».

Dalla Germania al Regno Unito, anche la Brexit resta tra i temi caldi per la Difesa. I rapporti tra Roma e Londra sono forti, tra programmi comuni (Tempest in testa) e presenza dell'industria nazionale Oltremarina. Urge dunque una valutazione delle conseguenze dell'uscita di Londra dall'Unione europea, proprio mentre Bruxelles rilancia la Difesa comune. Se ne discuterà lunedì nell'evento web organizzato dall'Istituto affari internazionali (Iai). Insieme all'ambasciatore Uk in Italia **Jill Morris**, parteciperanno il presidente di Leonardo **Luciano Carta**, il presidente dell'Aiad **Guido Crosetto**, il vice segretario generale della Difesa **Dario Giacomini** e l'ad di Mbda Italia **Lorenzo Mariani**.

redazioneairpress@gmail.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

